

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Vacchelli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Vacchelli. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge relativo all'approvazione della Convenzione di Londra per la garanzia del prestito egiziano.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Discussione del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1885-86.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1885-86.

Si dia lettura del disegno di legge.

Ungaro, segretario, legge. (Vedi Stampato numero 250 A)

Presidente. La discussione generale è aperta.

Per altro io non posso a meno di rammentare agli onorevoli deputati che si sono iscritti per prender parte alla discussione generale che la Camera si trova di fronte ad un Ministero dimissionario, il quale non può assumere impegni; di maniera che la discussione dev'essere tenuta nei confini di una discussione amministrativa; salvo, s'intende, il diritto di ogni deputato di fare le proposte che crede.

È presente l'onorevole Romano?

Voci. Non è presente.

Baccarini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ella è già iscritta dopo l'onorevole Romano; ora viene la volta dell'onorevole Nervo.

Nervo. Cedo la precedenza all'onorevole Baccarini.

Presidente. Sta bene. Ha dunque facoltà di parlare l'onorevole Baccarini.

Baccarini. La Camera ha acconsentito che la discussione dei bilanci si faccia in via amministrativa durante la crisi ministeriale.

Questo caso ha dei precedenti sì nel nostro che in altri Parlamenti, nè io intendo di fare osservazioni nè proposte intorno a ciò, dacchè, per la verità, non saprei a chi rivolgere una proposta di lode, o di biasimo, in mancanza di un Ministero responsabile.

Ma appunto perchè noi siamo in sede amministrativa io domando all'ex presidente del Consiglio il quale si trova lì, al suo posto, coi suoi colleghi per adempiere al dovere di far procedere l'amministrazione durante questo intervallo, che speria-

mo sarà breve, io domando a lui se non sia conveniente limitare la domanda di approvazione del bilancio dell'entrata, per esempio ad un dodicesimo del bilancio stesso, ad un mese di esercizio, come si fa in tutti gli altri Parlamenti d'Europa. Imperocchè che cosa deve chiedere un Ministero dimissionario? Quel tanto di facoltà che gli è necessaria per consegnare al Ministero futuro e responsabile il bilancio dello Stato.

Ora, approvando il bilancio per un mese, io credo che sia provveduto largamente al tempo necessario per lo scioglimento della crisi.

Ma, ove si creda che la crisi possa durare più a lungo, o che si debba prevedere anche il caso dell'esercizio di una prerogativa della Corona, lo scioglimento della Camera, si può di tanto allargare il tempo dell'esercizio provvisorio, quanto sia necessario e sufficiente per l'esercizio di quella prerogativa della Corona. E siccome questo tempo mi pare non possa eccedere i quattro mesi, così il Governo, con un disegno di legge di esercizio provvisorio, potrebbe chiedere al Parlamento la votazione di un terzo del bilancio.

Ma io non vedo perchè noi dobbiamo autorizzare a riscuotere le imposte per dodici mesi un Governo che non esiste e che non conosciamo. E siccome l'esercizio del sindacato è una delle più alte prerogative dei Parlamenti, io non so se noi non faremmo getto di questa prerogativa, facendo nè più nè meno di quello che fanno i Consigli comunali. E forse non si procederebbe così nemmeno davanti ad una Giunta comunale dimissionaria.

Io adunque, non faccio alcuna proposta, perchè come ho detto, non ho qui davanti un Governo responsabile, il quale possa essere segno od alle mie lodi od ai miei biasimi; non si tratta di questo, ma unicamente e semplicemente della prerogativa parlamentare, della regolarità amministrativa, e, se mi permettono, anche forse di riguardi costituzionali.

Per conseguenza, lasciando che il Governo nella sua discrezione limiti egli la domanda dell'esercizio provvisorio al tempo che crede necessario presumibilmente per lo scioglimento della crisi, dichiaro che, se con simile limitazione, io mi recherò all'urna a votare molto volentieri il bilancio, perchè non intendo di imbarazzare in nessuna maniera l'andamento dell'amministrazione; non mi recherò all'urna invece se si pretenderà che la facoltà di riscuotere le imposte si estenda a dodici mesi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tecchio.

Tecchio. Rinunzio.